

LA MOSTRA Inaugurata venerdì alla Sala Bipielle Arte la personale con le opere del fotografo lodigiano

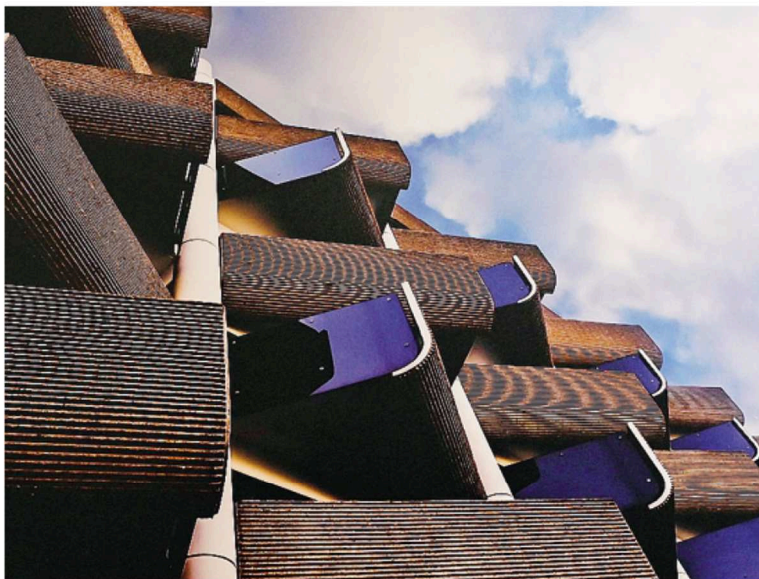
Fughe e scatti: Orsini punta il suo obiettivo sull'architettura

di **Marina Arensi**

Giuseppe Orsini, ovvero, quando la fotografia di architettura diventa mezzo per porre quesiti e riflessioni. Nel tempo in cui il ruolo dell'immagine nell'informazione è predominante, il fotografo lodigiano travalica l'aspetto documentario e anche quello emozionale, pure sempre presenti, per collegare ai suoi scatti concetti e messaggi. Un intento divenuto elemento distintivo nella sua produzione, e ben visibile nella mostra "Architetture... e altro" inaugurata venerdì alla Sala Bipielle Arte. Introdotta da Paola Negrini per la Fondazione Banca Popolare di Lodi, dall'assessore all'ambiente del Comune di Lodi Stefano Caserini e dai curatori Mario Quadraroli e Mario Diegoli, la mostra è stata oggetto di una visita guidata dall'autore: l'iniziativa si ripeterà, a partecipazione gratuita, alle 17 di ogni domenica.

«Lo scatto è il momento consecutivo a quello della elaborazione mentale che trasforma l'architettura in un mondo "altro"», ha spiegato Diegoli nel suo intervento, di efficace orientamento per il pubblico alla lettura delle oltre cento fotografie esposte; «e altrettanto fondamentale è la postproduzione, che consente di investire l'imma-

gine di intenti comunicativi». Quali intenti, lo dichiarano fin dai titoli le dieci sezioni della mostra; componenti, le prime cinque, una sorta di retrospettiva, in quanto riassumono cicli di fotografie precedenti, illustrati criticamente dai testi di Beppe Cremaschi. Si comincia con le "Fughe nello spazio" cercate nelle architetture firmate in tutta Europa da mostri sacri della contemporaneità: private di radici, sono proiettate nelle immagini di Orsini in un universo in cerca di futuro. Nella totale assenza della figura umana caratterizzante tutte le fotografie, le "Prospettive di solitudine" inquadrano poi costruzioni avveniristiche attraverso punti di vista allusivi di enigmi sul futuro, mentre le "Dissolvenze" pongono a confronto torri simbolo del potere civile o religioso, segnate dall'identico destino di sparire verso l'alto. Quindi, dopo la riflessione sull'oggettività dell'immagine nei cicli di "Dettagli nel tempo" e "Minimalia" sfioranti in qualche caso l'astrazione, la mostra si apre ai lavori inediti: "La natura e l'uomo" con le suggestive assonanze tra particolari prelevati dal mondo naturale e realizzazioni umane; "Oltre il buio", con i ponti lanciati verso il non conosciuto dei viaggi della speranza, e le "Scale" divenute



Uno scatto di Giuseppe Orsini nella mostra aperta alla Sala Bipielle Arte in via Polenghi Lombardo

grazie al patrimonio di perizia tecnica dell'autore metafora della vita. Nell'itinerario che offre continue scoperte, stimolando l'interpretazione degli osservatori, gli scatti di "Sottrazioni e addizioni" rinnovano la consapevolezza della parzialità dell'inquadratura, e le mille finestre dei "Termitai umani" dei nostri giorni sembrano chiedere se il "nuovo" è sempre sinonimo di "meglio". ■

Giuseppe Orsini

Architetture e... altro. Da Fughe nello spazio a Termitai umani
Lodi, Sala Bipielle Arte, via Polenghi.
Fino al 12 febbraio. Orari: giovedì e venerdì
16-19, sabato e domenica 10-13 e 16-19